TURISMO e Psicologia
Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

INDAGINE SULLA PPERCEZIONE TURISTICA DEI GRANDI CARNIVORI NEL PARCO REGIONALE DELL'ADAMELLO

Giuseppe Alessio Consoli

PADOVA UNIVERSITY PRESS

INDAGINE SULLA PPERCEZIONE TURISTICA DEI GRANDI CARNIVORI NEL PARCO REGIONALE DELL'ADAMELLO

RIASSUNTO:

Il presente lavoro, effettuato in collaborazione con il Parco Regionale dell'Adamello, ha l'obiettivo di delineare la percezione e le attitudini dei turisti in merito alla presenza del lupo e dell'orso nel territorio del Parco. Inoltre, si propone di mettere in relazione i risultati ottenuti con quelli derivanti da studi condotti in passato, al fine di monitorare come la percezione dei carnivori si sia evoluta negli ultimi anni.
Alla luce della forte rilevanza del turismo nell'economia della Val Camonica (in cui è sito il Parco), si è scelto di effettuare un'indagine tra i turisti per investigare il ruolo che la presenza delle due specie può avere su tale settore. L'indagine si è basata sull'utilizzo di un questionario, distribuito agli intervistati sia in modalità cartacea che tramite web.
I risultati ottenuti hanno evidenziato una percezione dei turisti tendenzialmente positiva verso le due specie. Nello specifico, le analisi hanno evidenziato come i turisti siano generalmente poco spaventati dalla presenza dei due animali sul territorio e siano anzi interessati a visitare i luoghi in cui essi sono presenti. I risultati, inoltre, suggeriscono che lupo e orso potrebbero assumere un ruolo di "specie bandiera", in quanto ritenuti dai turisti utili al mantenimento di un'elevata naturalità del territorio e alla conservazione degli habitat e della biodiversità.
Nel complesso, quanto emerso sembra smentire le preoccupazioni in merito a un possibile impatto negativo delle due specie sul turismo che erano state evidenziate negli studi precedenti.

Parole chiave: Parco, Adamello, Val Camonica

SURVEY ON TOURISTS' PERCEPTION OF LARGE CARNIVORES IN THE ADAMELLO REGIONAL PARK

ABSTRACT:

This piece of work, carried out in collaboration with the Adamello Regional Park, aims to outline the perception and attitudes of tourists in relation to the presence of wolves and bears in the territory of the Park. Furthermore, the paper' purpose is to relate present results with those deriving from studies conducted in the past, in order to monitor how the perception of carnivores has evolved in recent years.
In light of the importance of the tourism industry to Val Camonica's economy (where the Park is located), it was decided to carry out a survey amongst tourists to investigate the role that the presence of the two species play in this sector. The survey was carried out in the form of a questionnaire, which was distributed to interviewees on paper and via web.
The results obtained showed a tendency of tourists to perceive the two species in a positive way. Further analysis of those results specifically highlighted that tourists are not generally scared by the presence of the two animals in the territory of the Park, but rather are interested in visiting the places where those animals are present. The results also suggest that wolves and bears could take on the role of "flag species" as they are considered useful by tourists in maintaining a high naturalness of the territory whilst preserving habitats and biodiversity.
Overall, the findings appear to challenge previous concerns highlighted in past studies surrounding a possible negative impact that the two species have on tourism.

Keywords: Park, Adamello, Val Camonica

Introduzione

Il ritorno dei grandi carnivori è l'esito di un processo di abbandono della montagna che prosegue ormai da generazioni. Nonostante le paure, le opposizioni e le critiche, il ritorno di queste specie può rappresentare un'opportunità: esse infatti hanno un ruolo fondamentale nell'equilibrio degli ecosistemi e potrebbero essere parte della soluzione alla proliferazione dei grandi erbivori selvatici, che da tempo costituiscono un problema per l'agricoltura e la selvicoltura.
Inoltre, esse potrebbero essere valorizzate in chiave turistica e contribuire allo sviluppo economico dei territori di montagna.
Le cronache dimostrano che è molto difficile che questi animali attacchino gli esseri umani, dunque il pericolo dei grandi carnivori è molto più immaginario che concreto.
Ciò nonostante, in alcune persone i grandi predatori creano paure ataviche.
Ne consegue che la percezione e le attitudini dell'uomo in merito a queste specie sono un fattore fondamentale, per la loro gestione.
Per questo è importante tentare di comprendere cosa pensa oggi il turista riguardo a questa tematica delicata e molto spesso oggetto di strumentalizzazione.

1. Il Parco Naturale Regionale Dell'adamello

Il Parco Regionale è situato nell'area montuosa appartenente al "Gruppo Adamello", il quale comprende tutte le Alpi Retiche meridionali.
Il massiccio dell'Adamello è sito a metà tra le provincie di Brescia e Trento per le quali funge da confine naturale. Il versante bresciano è composto da un elevato numero di valli, tra cui la Valle Camonica. È possibile definire questa zona come il vero cuore del massiccio, dove sono presenti le vette più elevate e si registra la presenza dei maggiori ghiacciai.
Il Parco, infine, custodisce 300'000 segni rupestrihttp://www.valledeisegni.it/it/ incisi sulle rocce nel corso di migliaia di anni, che testimoniano la presenza e il passaggio di numerose popolazioni e costituiscono una delle più ampie collezioni di petroglifi preistorici del mondo. Tali Incisioni Rupestri sono state dichiarate Patrimonio Mondiale dell'Umanità e riconosciute dall'UNESCO all'Italia nel 1979. Questo inestimabile patrimonio archeologico arricchisce l'offerta culturale, storica e artistica di questa valle, che è protetta per il 55% della sua superficie.

2. Materiali E Metodi

Il campione di studio

La popolazione di riferimento per l'indagine è stata identificata in accordo con le indicazioni e le necessità dell'Ente gestore del Parco. Quest'ultimo ha espresso l'interesse verso la popolazione dei turisti, dato che tale settore rappresenta il maggiore fattore di sviluppo socio-economico della Val Camonica.
Le escursioni e la presenza di un paesaggio da sempre dotato di straordinaria bellezza, con radici culturali e tradizionali di indubbio interesse, la presenza delle incisioni rupestri insieme ad altre numerose impronte storiche di rilievo e la presenza di una cultura gastronomica molto importante, con prodotti di pregio e qualità conosciuti in tutto il mondo, rappresentano da sempre i principali motivi di visita della zona. Il territorio dell'alta Valle Camonica è conosciuto inoltre nel panorama internazionale come comprensorio sciistico e si caratterizza per l'offerta invernale connessa alle pratiche sciistiche.
Alla luce di quanto descritto, risulta, dunque, di interesse sia ai fini economici che di conservazione, investigare come i turisti tendono a percepire il ritorno del lupo e dell'orso nelle aree del Parco Naturale Regionale Adamello e capire se la loro presenza possa in qualche modo influenzare la pianificazione dell'attività ricreativa del turista.

Il questionario

In accordo con ciò che è stato riscontrato in letteratura riguardo alle metodologie utilizzate per la raccolta dei dati in indagini simili, come ad esempio Eriksson et al. (2015) o Majik et al. (2011), si è deciso di utilizzare il questionario strutturato come strumento di raccolta dei dati.
Quest'ultimo è stato diviso in tre sezioni differenti, ognuna delle quali ha lo scopo di raccogliere un set di dati relativi a informazioni differenti. Il questionario, nel complesso, conta un totale di 24 quesiti.
Dopo essere stato redatto, il questionario è stato sottoposto ad un "pre-test", come suggeriscono le linee guida del "National Oceanic and Atmospheric Administration" (NOAA).
Tra il questionario cartaceo e quello on line non sussiste alcune differenza di redazione, né differenze all'interno dei quesiti.
La prima parte dello strumento utilizzato per il campionamento comprende due aree molto importanti, la prima è costituita da un'introduzione in cui si forniscono informazioni all'intervistato riguardo agli enti che propongono l'indagine e alle motivazioni per le quali viene richiesto di prenderne parte.
La seconda area presente in questa sezione comprende sedici quesiti volti a ricavare informazioni riguardo a:

- Grado di conoscenza in merito ai progetti in atto e a quelli effettuati in passato sui grandi carnivori.
- Pareri rispetto all'impatto che la presenza dei grandi carnivori potrà avere sul turismo locale.
- Opinioni riguardo ai cambiamenti che potranno riflettersi sull'ambiente e sul territorio della Valle Camonica a seguito della presenza delle specie oggetto di studio.
- Conoscenze di base riguardo all'anatomia, biologia ed ecologia del lupo e dell'orso bruno.
- Percezione del grado di pericolosità dei carnivori rispetto all'essere umano, alla propria incolumità e a quella degli animali domestici posseduti.
- Verificare il valore ambientale intrinseco che l'intervistato attribuisce alla presenza di queste due specie nel territorio Camuno

Questi filoni sono stati scelti seguendo le necessità che sono state espresse dal Parco Regionale Adamello. Tutti i questi presenti in questa sezione sono corredati da modalità di risposta chiusa a scelta multipla, oppure formulati attraverso la scala Likert.
Al fine di valutare in maniera più ampia le opinioni riguardo all'impatto dei carnivori sul territorio e al valore ambientale intrinseco che a queste specie viene attribuito dagli intervistati, si è deciso di non utilizzare solo dei quesiti standard, ma anche di chiedere di manifestare in una scala da 1 a 5 il grado di consenso rispetto a determinate ipotesi formulate attraverso delle frasi inserite in blocco all'interno della domanda, come mostrato in Figura 1.
Con questa modalità, attraverso la media dei consensi si potrà conoscere le generali opinioni dei rispondenti, ma anche quali sono gli aspetti più importanti che determinano il loro modo di percepire l'ambiente, il territorio e il valore della biodiversità.

	1	2	3	4	5
IPOTESI 1					
IPOTESI 2					
IPOTESI 3					
ECC…					

Fig. 1: Esempio di griglia di valutazione delle ipotesi

Da studi precedenti consultati in bibliografia appare infatti che le persone favorevoli alla presenza dei grandi carnivori sul territorio "parlano spesso di valori relativi alla completezza dell'ecosistema, citano il diritto del lupo ad esistere e il valore ricreativo di queste specie" (Fritts et al., 2003), mentre le ragioni che portano ad una contrarietà nei confronti di lupi e orsi e al ripristino di questi animali "includono l'aspettativa di attacchi su: bestiame, animali domestici e umani, aumento dei costi, declino delle popolazioni di ungulati disponibili per la caccia, perdita di autodeterminazione, erosione dei diritti di proprietà privata e paura di ulteriori restrizioni sull'uso privato della terra" (Fritts et al., 2003).
Da qui la decisione di constatare se queste tendenze positive o le preoccupazioni vengono riscontrate anche nell'area di studio presa in esame.
La seconda sezione è costituita da un foto-questionario, una tecnica di indagine che è stata progettata per misurare le preferenze psicologiche e per identificare le attitudini umane verso una o più specie prese in analisi (Lopez et al., 2007).
La validità dell'uso di rappresentazioni fotografiche, all'interno di questo tipo di strumenti di ricerca, per valutare la percezione della natura è stata comprovata da diversi studi (ad esempio, Shuttleworth, 1980; Kaplan & Kaplan, 1989).
Questa tecnica si basa sul principio per il quale, quando le persone vedono le fotografie, l'informazione all'interno dell'immagine non è l'unico fattore che influenza il loro atteggiamento perché le immagini generano reminiscenze di esperienze passate e conoscenze precedenti (Williams & Cary, 2002).
Questa sezione, dunque, è volta a misurare:

- L'attitudine degli intervistati verso le specie prese in esame.
- Eventuali preferenze verso l'uno o l'altro animale.
- Maggiore o minor grado di paura verso il lupo o verso l'orso

	EMOZIONE 1		EMOZIONE 2	
1	Paura		Simpatia	
2	Disprezzo		Ammirazione	
3	Fastidio		Rispetto	
4	Indifferenza		Curiosità	

Fig, 2: Esempio di quesito formulato tramite foto-questionario

All'interno del questionario vengono fornite alcune immagini, corredate nella parte sottostante da una griglia dicotomica contente due colonne identificate come "emozione 1" ed "emozione 2". Tramite le colonne sono suggerite all'intervistato otto emozioni (quattro per colonna), distribuite su quattro righe e poste in maniera contrastante fra loro, come mostrato in Figura 2.

L'intervistato dovrà dunque selezionare un'emozione per ogni riga, per un totale di quattro emozioni che vengono suscitate in lui dalla visione delle suddette fotografie.
Sia per il lupo che per l'orso sono state scelte tre figure che catturassero l'animale in diversi atteggiamenti:

- La prima foto (Figura 3) riprende l'animale in un atteggiamento del tutto indifferente, esso non guarda in camera e non rivolge quindi lo sguardo all'intervistato, si trova inoltre in un contesto in cui non sta eseguendo nessuna azione particolare.

Questa verrà in seguito utilizzata come immagine di controllo, essendo infatti un'immagine neutra le risposte date alle figure seguenti verranno confrontate con quelle date a quest'ultima.

- Nella seconda immagine (Figura 4) ci troviamo di fronte ad un ritratto dell'animale totalmente differente, esso infatti non si trova più in un contesto di indifferenza, ma interagisce con i suoi simili con comportamenti comunemente umanizzabili e vicini a quelli che vengono tenuti dagli animali domestici.
- Nella terza e ultima fotografia (Figura 5) sono invece stati inseriti gli animali in atteggiamento aggressivo.

Fig. 3: Esempio dell'immagine utilizzata come controllo

Fig. 4: Esempio di immagini tendente a suscitare emozioni positive

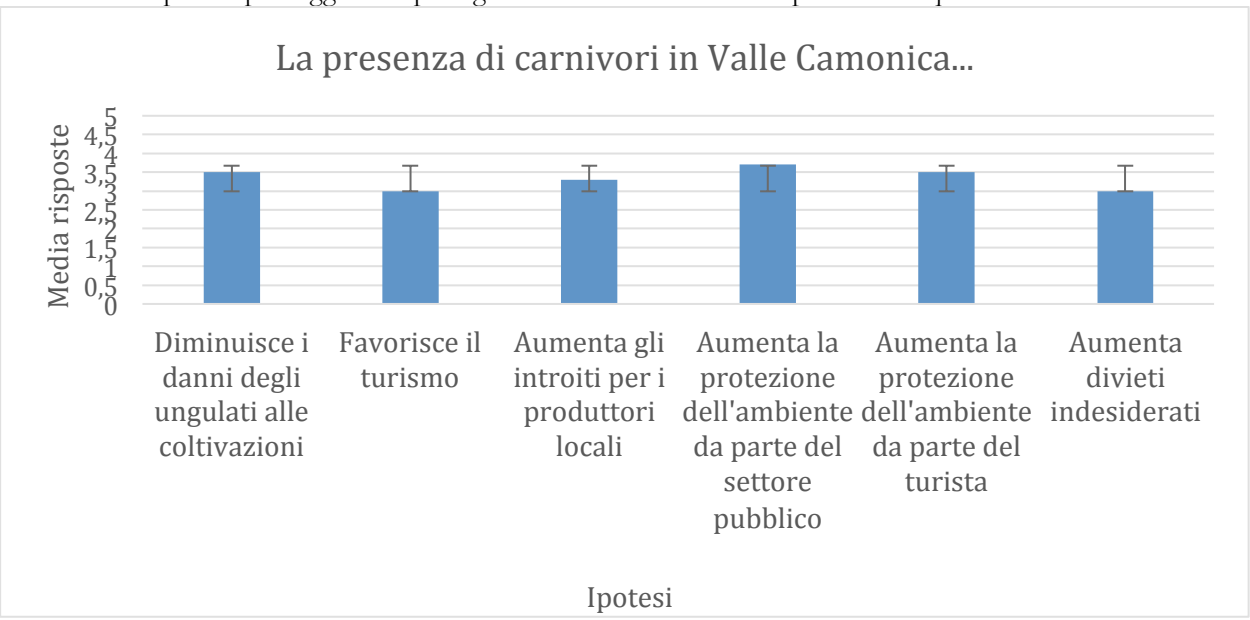
Fig. 5: Esempio di immagini tendente a suscitare emozioni negative

Le immagini sono state inserite in questo ordine per far sì che quella precedente non condizioni le risposte a quelle successive.

Risultati

Alla fine del processo di raccolta dei dati durato circa cinque mesi sono stati raccolti 322 riscontri totali, tutti validi ed utilizzabili ai fini dell'elaborazione dei dati. Rispetto al totale sono stati compilati 113 questionari cartacei e 209 questionari on-line.

Impatto su territorio e turismo:
In questa sezione vengono illustrati i risultati inerenti alla percezione dell'impatto dei carnivori sul territorio e sul turismo.
La Tabella 1 riporta i punteggi medi per ognuna delle voci riferite alla presenza di questi animali.



Tab. 1: Media delle risposte al blocco di ipotesi proposto

Tali risultati evidenziano come gli intervistati tendano a considerare la presenza dei grandi carnivori come un'occasione per aumentare l'attenzione della pubblica amministrazione verso la protezione dell'ambiente. Il 64% dei rispondenti, infatti, ha espresso un punteggio pari a 4 o 5 in merito al livello di condivisione di tale affermazione. A seguire, il 56% dei rispondenti si è espresso positivamente in merito al ruolo della presenza dei grandi carnivori sull'attenzione al rispetto della natura e dell'ambiente da parte di turisti e albergatori. Circa metà dei rispondenti, inoltre, risulta condividere l'idea che la presenza di mammiferi carnivori aiuterebbe a diminuire la quantità di danni arrecati dagli ungulati alle coltivazioni arboree ed erbacee presenti nella loro area di espansione.
Nel complesso, tali risultati mostrano una tendenza piuttosto diffusa dei turisti a considerare positiva la presenza del lupo e dell'orso bruno. Inoltre, essi suggeriscono come questi animali potrebbero potenzialmente diventare delle "specie bandiera" per il Parco, in quanto anche in questo caso il turista indica che la preservazione di queste specie apporterebbe dei benefici agli ecosistemi ad essi circostanti.
Per quanto attiene i punteggi inferiori, il 34% dei turisti intervistati pare concordare sul fatto che la presenza delle due specie oggetto di studio possa causare un aumento indesiderato delle norme e dei divieti da osservare. Si tratta di una preoccupazione fondata, poiché al fine di proteggere eventuali siti di riproduzione o altre aree sensibili, alcuni sentieri potrebbero essere modificati e in alcune zone potrebbe essere fortemente limitato il transito con mezzi o a piedi.

Pericolosità e paura percepita

Per quanto attiene il grado di paura dell'intervistato per la sua incolumità e per quella dei propri animali domestici, i risultati sono illustrati nella Figura 6, la quale mostra le percentuali dei punteggi dichiarati dalle tre categorie in cui i rispondenti sono stati raggruppati:

1. Turisti con alta percezione di pericolosità (punteggi 4 e 5).
2. Turisti con grado medio di paura (punteggio 3).
3. Turisti con basso grado di paura (punteggi 1 o 2).

In linea con le risposte fornite alla domanda precedentemente analizzata, si può notare come più della metà del campione (52%) abbia indicato di non essere spaventato dalla presenza di questi animali. Il 25% dei rispondenti, invece appare mediamente preoccupato, mentre il restante 23% possiede un grado di paura elevato. Nel complesso, tali risultati sembrano suggerire come la maggior parte dei turisti potrebbe non sentire l'esigenza di abbandonare la frequentazione del Parco in reazione alla presenza dei due grandi carnivori. Meno di un quarto di essi, invece, potrebbe sentirsi minacciato al punto da considerare di evitare le zone in cui le due specie sono presenti.

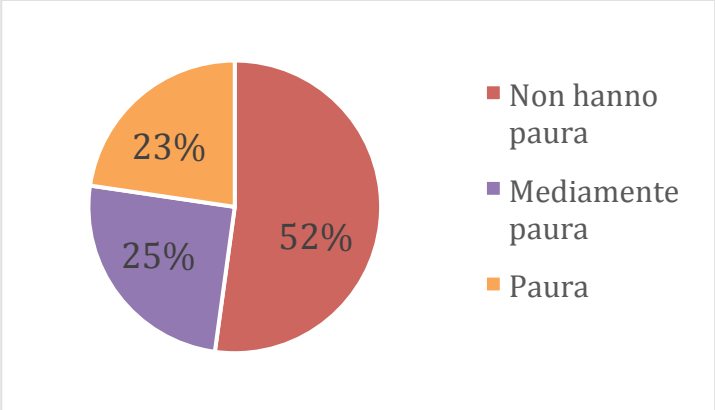


Fig. 6: Divisione percentuale degli intervistati nelle tre categorie a seconda del grado di paura

Risultati del foto-questionario:

L'elaborazione è stata condotta in maniera separata per le due specie prese in esame, si comincerà dunque illustrando ciò che è stato riscontrato per il lupo.
Ciò che è stato osservato e che trova riscontro nella figura 7, è che gli intervistati manifestano un'attitudine fortemente positiva rispetto alla visione dell'immagine dell'animale nel suo habitat e totalmente indifferente nei confronti dell'intervistato, l'89% delle risposte infatti conferma che la visione del lupo ha suscitato delle gradevoli emozioni in coloro che hanno compilato il questionario.
Questo risultato è in linea con tutti gli altri parametri presi in considerazione per registrare il grado di accettazione e la percezione di questa specie da parte del campione turistico, confermando ancora una volta che il fenomeno della naturale espansione del lupo non crea particolari problemi con le attività legate al settore turismo.

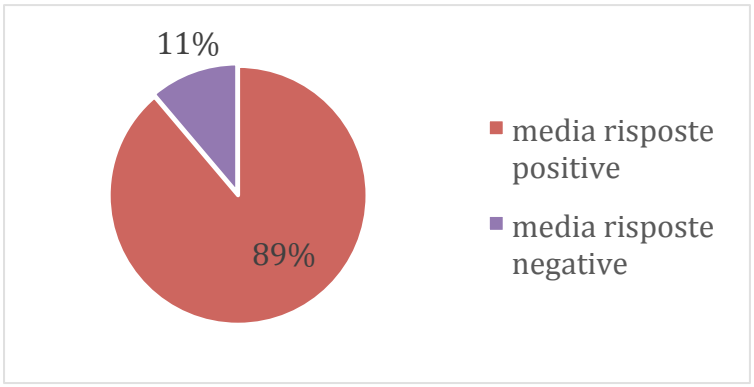


Fig. 7: Reazioni all'immagine di controllo

In figura 8 invece è possibile osservare ciò che si riscontra negli atteggiamenti del campione preso in esame alla visione di un'immagine in cui è presente l'orso bruno in una situazione di indifferenza rispetto all'intervistato, mentre si trova all'interno del suo habitat.
Ciò che viene dichiarato dal 90% degli intervistati è che la visione di questa fotografia crea in lui delle emozioni positive, evidenziando così una tendenza alla percezione positiva di questa specie.
Anche in questo caso dunque il parere degli intervistati nei confronti dell'immagine ricalca ciò che era stato espresso nella prima sezione del questionario, ovvero una predisposizione tendenzialmente positiva nei confronti di questo animale.

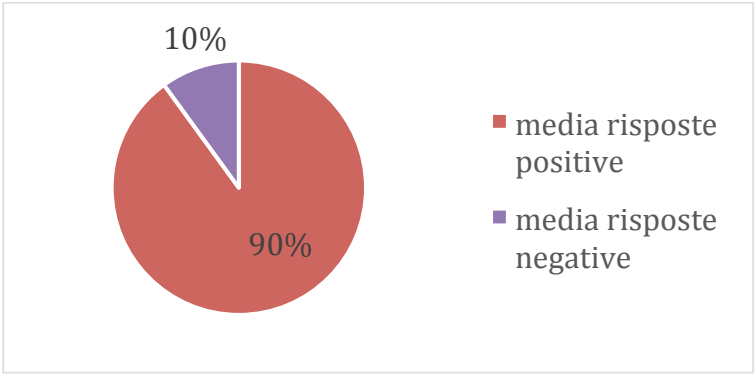


Fig. 8: Responsi all'immagine di controllo riferita all'orso bruno

In generale dunque rispetto a questo aspetto si definisce una buona propensione e un basso grado di paura verso le due specie, all'interno del campione.
Al fine di constatare la significatività delle differenze tra i valori riscontrati all'interno dell'analisi tra le immagini di controllo e le immagini utilizzate come "trattamento", è stato utilizzato come strumento di elaborazione statistica il "chi-test" o "test del chi quadrato", il quale `e una tecnica di inferenza statistica che si basa sul chi quadro e sulla relativa distribuzione di probabilità. Lo scopo principale di questa statistica è di verificare le differenze tra valori osservati e valori teorici (generalmente chiamati "attesi") e di effettuare un'inferenza sul grado di scostamento fra i due. (Rossi, 2004)
Considerando come ipotesi nulla il fatto che non ci siano differenze significative tra i valori legati al confronto delle immagini, in base ai risultati ottenuti è possibile confermare che per alcuni raffronti c'è una sicurezza del 95% ($P<0.05$) che siano presenti differenze significative all'interno delle reazioni dei turisti rispetto alla visione delle immagini.
Solo in un caso invece questa certezza si abbassa ad un valore pari al 90% ($P<0.10$).
I risultati del test relativi al lupo sono stati inseriti nella tabella 2, mentre quelli riguardanti l'orso bruno sono stati inseriti nella tabella 3.

Lupo								
	Paura (%)	Simpatia (%)	Disprezzo (%)	Ammirazione (%)	Fastidio (%)	Rispetto (%)	Indifferenza (%)	Curiosità (%)
Base	27.98	72.02	3.21	96.79	5.96	94.04	6.42	93.58
Trattamento 1	11.47	88.53	2.29	97.71	2.75	97.25	5.05	94.95
Trattamento 2	86.70	13.30	11.93	88.07	16.51	83.49	15.60	84.40
Chi test trattamento 1	**0.0000**		0.5400		**0.0497**		0.5295	
Chi test trattamento 2	**0.0000**		**0.0072**		**0.0045**		**0.0115**	

Tab. 2: Chi test riguardo alle immagini del lupo. In grassetto le differenze significative al 95% tra le frequenze nella foto base e nella foto trattamento.

Nel caso del lupo come osservabile dalla tabella non sono state riscontrate differenze significative riguardo agli scostamenti legati alle emozioni disprezzo e indifferenza, mentre per tutti gli altri parametri si notano delle differenze tra l'immagine di controllo e quelle confrontate.
Questo ci porta a dire che nel seguente caso le differenze osservate precedentemente tramite le medie riferite alle emozioni positive e negative hanno una significatività comprovata.

Orso								
	Paura (%)	Simpatia (%)	Disprezzo (%)	Ammirazione (%)	Fastidio (%)	Rispetto (%)	Indifferenza (%)	Curiosità (%)
Base	25.23	74.77	3.67	96.33	5.05	94.95	5.05	94.95
Trattamento 1	17.89	82.11	2.75	97.25	4.13	95.87	5.96	94.04
Trattamento 2	86.24	13.76	12.39	87.61	17.89	82.11	15.60	84.40

Chi test trattamento 1	**0.0555**	0.5750	0.6447	0.6984
Chi test trattamento 2	**0.0000**	**0.0082**	**0.0008**	**0.0036**

Tabella 3: Chi test riguardo alle immagini dell'orso. In grassetto le differenze significative al 95% tra le frequenze nella foto base e nella foto trattamento
In rosso le differenze significative al 90% tra le frequenze nella foto base e nella foto trattamento

Ciò che si riscontra nel caso dell'orso bruno è che la maggior parte delle differenze significative riscontrate si colloca all'interno dell'analisi relativa al confronto con l'immagine di trattamento numero 2, mentre all'interno del trattamento 1 solo una delle differenze risulta riscontrata con una sicurezza del 90% ed è quella relativa alla simpatia o paura.
Quello che questi risultati potrebbero suggerire è che la percezione che i turisti hanno del lupo e dell'orso passa anche attraverso il loro l'immaginario e da come questo viene stimolato dagli organi di informazione presenti sul territorio e a livello nazionale.
Le immagini dunque in entrambe le situazioni studiate risvegliano la paura emozionale, per via della quale, nonostante nelle parti precedenti del questionario e all'interno dell'analisi dell'immagine di controllo presa singolarmente, la maggior parte degli intervistati presentavano una percezione tendenzialmente positiva verso le specie oggetto di studio, di fronte all'immagine di un animale minaccioso mostrano invece la tendenza contraria.

Conclusioni:

Lo studio svolto in collaborazione con il Parco Regionale Naturale dell'Adamello e la Comunità Montana di Valle Camonica ha permesso di ottenere informazioni approfondite in merito al profilo, alla percezione, alle attitudini e all'accettazione dei turisti rispetto ai grandi carnivori che sono tornati a popolare l'area di studio, al fine di attuare un adeguato programma di gestione di questi animali e di miglioramento dei servizi di informazione del turista. Tali elementi sono di elevata importanza per l'Ente Parco e per la Comunità Montana, nonché per il settore turistico ad essi collegato.
L'attività di ricerca è cominciata attraverso la definizione del campione di indagine, in particolare il target scelto è stato quello dei turisti, in quanto rappresentano la parte più importante all'interno dell'economia dell'area. Successivamente sulla base del campione è stato strutturato appositamente un questionario che permettesse di raccogliere delle informazioni mirate a seconda di quelle che erano le richieste del Parco. A tale scopo è stato utilizzato il questionario strutturato come strumento di indagine, distribuito in forma cartacea e on line.
I questionari raccolti sono stati in totale 322 e sono stati tutti utilizzati per l'elaborazione dei dati.
I dati raccolti sono stati analizzati tramite statistiche descrittive, attraverso le quali sono state ottenute informazioni di grande rilievo in merito alla percezione turistica del lupo e dell'orso nel territorio camuno.
I primi dati emersi mettono in evidenza che la maggior parte dei turisti proviene dalla Lombardia, in particolare dalla provincia di Brescia. Seguono Milano, Bergamo e Monza, mentre la restante parte del campione si distribuisce in maniera puntuale su altre 22 province.
Questo dato è interessante per lo studio e per gli Enti di gestione del Parco in quanto segnala che la collaborazione con la Regione ai fini di informazione può essere un elemento importante per una distribuzione capillare più mirata dei materiali informativi, verso quella fetta di turismo che frequenta maggiormente il Parco e la Valle Camonica.
Per quanto riguarda le attività svolte dai rispondenti, si denota un forte interesse verso quelle sportive.
Per quanto concerne la percezione del turista è possibile affermare che emerge una propensione verso le specie oggetto di studio dalla maggior parte delle categorie analizzate, i turisti hanno infatti

riferito di essere abbastanza d'accordo con le motivazioni a supporto del ritorno di questi animali nei territori della Valle Camonica e del Parco Naturale Regionale dell'Adamello.
Ciò che si dimostra è inoltre un'attitudine positiva riguardo ai diversi ruoli ricoperti da queste specie all'interno dell'ecosistema montano in cui queste ultime trovano inserimento.
La paura che viene riscontrata dalla maggior parte delle categorie prese in esame è legata a valori che vanno da moderati a bassi. Questo sentimento appare inoltre spesso legato al grado di conoscenza, fattore molto importante da tenere in considerazione per quanto riguarda i progetti informativi che l'Ente Parco vorrebbe realizzare, in quanto una buona informazione aiuta l'accettazione.
Infine il confronto con i dati relativi alle precedenti analisi effettuate all'interno dell'area di studio suggerisce che le preoccupazioni degli operatori turistici riguardo ad un possibile calo di introiti nel settore per via della presenza di questi animali, non solo sono totalmente infondate, ma incontrerebbero anche una tendenza inversa da parte del turista, che invece appare predisposto ad accettare la convivenza con queste specie, viste come sinonimo di una maggiore naturalità del territorio e simbolo di alcune delle tradizioni culturali di queste terre.
Secondo il turista inoltre, contrariamente a quanto espresso dagli intervistati delle ricerche precedenti (residenti, cacciatori e operatori turistici), la presenza di queste specie nel territorio sarebbe economicamente vantaggiosa nonostante i danni che queste possono arrecare, anche in quanto consapevoli dei rimborsi per l'agricoltura istituiti dai programmi attualmente attivi sul territorio; essi inoltre conferiscono al lupo e all'orso un ruolo positivo nel miglioramento dell'ambiente nel quale essi svolgono le loro attività ricreative.
In conclusione, risulta importante riuscire a capire gli atteggiamenti umani riguardo al ruolo giocato dalla biodiversità, in quanto questi comportamenti sono importantissimi nel supporto finanziario di progetti di conservazione da parte del settore pubblico.

BIBLIOGRAFIA

Eriksson M., Sandstrom C., Ericsson G. (2015), *Direct experience and attitude change towards bears and wolves,* Wildlife Biology, Vol. 21, No. 3, pp. 131-137

Fritts S.H., Stephenson R.O., Hayes R.D., Boitani L. (2003), *Wolves and Humans*, USGS Northern Prairie Wildlife Research Center. 334.

Kaplan R., Kaplan S. (1989) *The experience of nature: A psychological perspective*, Cambridge University Press, Cambridge

Majic A., Marino Taussig de Bodonia A., Huber D., Bunnefeld N. (2011), *Dynamics of public attitudes toward bears and the role of bear hunting in Croatia,* Biologica conservation, Vol. 144, pp. 3018-3027

Martin-Lopez B., Montes C., Benayas J. (2007), *The non-economic motives behind the willingness to pay for biodiversity conservation,* Biological conservation, vol.39. pp 67-82

Rossi G. (2004), *Elementi di ragionamento statistico: per psicologia e scienze dell'educazione,* Carrocci editore, 2004

Shuttleworth S. (1980) *The use of photographs as an environmental preservation medium in landscape studies,* Journal of Environmental Management, pp. 61–76.

Williams K.J.H., Cary J., (2002) *Landscape preferences, ecological quality and biodiversity protection*, Environment and Behaviour, pp. 257–274.